



Incontro di Studio
Liceo Rinaldini

SAPERE PER SAPER ESSERE

Appunti per percorsi educativi su mafie, diritti, cittadinanza

CHI SIAMO

Libera. *Associazioni, nomi e numeri contro le mafie* nasce il 25 marzo 1995, dopo le stragi di [Capaci](#) e [via d'Amelio](#) dell'estate del 1992, con l'intento di sollecitare la società civile nella lotta alle mafie e promuovere la legalità democratica e la giustizia. Libera oggi è una RETE di oltre 1.600 realtà nazionali e internazionali.

Nel 1996 Libera promuove la raccolta di oltre un milione di firme per una proposta di legge che prevedesse il riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie, che poi venne tradotta in norma con la legge n. 109/96. Nel 2010 Libera propone una seconda grande campagna nazionale contro la corruzione.

Obiettivo di Libera è alimentare quel cambiamento etico, sociale, culturale necessario per spezzare alla radice i fenomeni mafiosi e ogni forma d'ingiustizia, illegalità e malaffare.

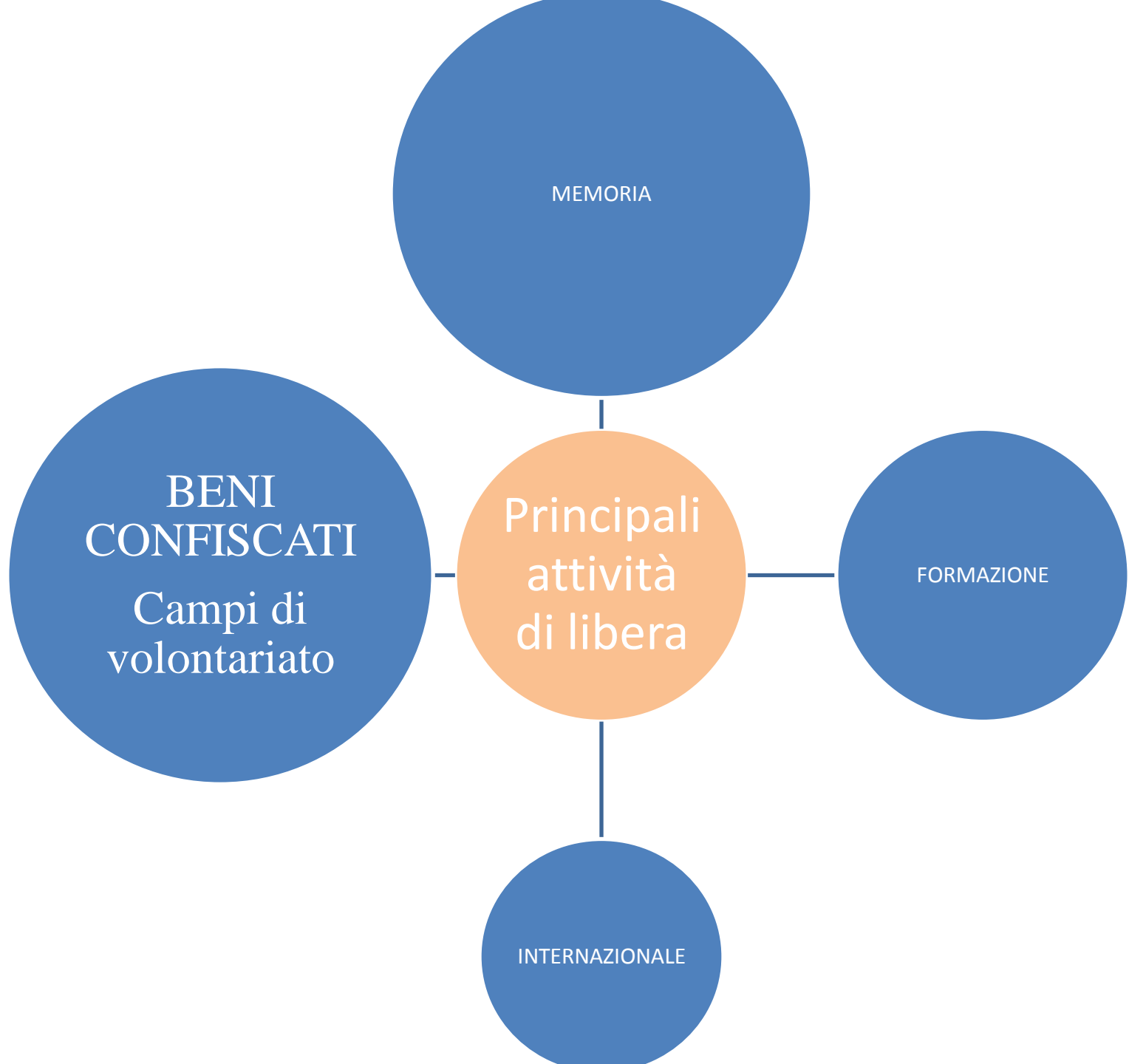
A questo servono i percorsi educativi in collaborazione con 4.500 scuole e numerose facoltà universitarie in Italia e nel mondo; le cooperative sociali sui beni confiscati con i loro prodotti dal gusto di legalità e responsabilità; il sostegno concreto ai familiari delle vittime e la mobilitazione annuale del 21 marzo, "[Giornata della memoria e dell'impegno](#)"; l'investimento sulla ricerca e l'informazione, attraverso l'[Osservatorio "LiberaInformazione"](#); l'attenzione alla dimensione internazionale, con la rete di [Flare – freedom, legality and rights in Europe](#).

Libera è organizzata sui territori in **PRESIDI** in base al presupposto che il presidio, la difesa del territorio debbano essere attuati anche rispetto agli abusi abituali che spesso, purtroppo, non sono solo ad appannaggio delle criminalità organizzate, ma spesso sono generati da interessi speculativi.

Essere vigili, tenere gli occhi aperti e amare e proteggere il proprio territorio è tra le principali responsabilità di ogni cittadino attento; in questo Libera vuol essere strumento operativo e punto di riferimento sociale.

TROVA L'ERRORE

- La legalità è un principio fondamentale da annoverare insieme ai valori della pace, del rispetto del diverso e della non-violenza.
- L'infallibilità dello Stato, e quindi della legge, è il fondamento di un sistema democratico.
- Rispettare le leggi che riteniamo giuste, infrangere quelle che recano un serio danno a noi o ad altri, ma solo in maniera subordinata ad una seria azione per combatterle tramite il voto ed una scorretta informazione.
- Il vero obiettivo dell'istruzione scolastica è quello di portare i giovani a riflettere sul perché di una regola per poterla interiorizzare e non contestare.



Beni Confiscati

Per Libera l'uso sociale dei beni confiscati è un'importante conquista su più piani:

Giudiziario: mediante l'affermazione convinta del principio di legalità e la repressione nei confronti dell'economia criminale;

Economico: mediante la restituzione diretta al territorio di risorse sottratte con procedure illecite, fornendo opportunità di crescita e sviluppo tangibile;

Simbolico: perché colpisce i criminali in un dei poteri più forti quello economico e del prestigio

Politico: si restituiscono alla popolazione la fiducia nelle Istituzioni e nella vita democratica del Paese.

Ambientale/Territoriale: consente un uso più accorto e responsabile del territorio e dell'ambiente che spesso, invece, sono stati oggetti di violazioni e abusi da parte dei soggetti criminali, talvolta legati ai poteri politici ed economici da interessi illeciti nell'ambito di edilizia e urbanistica.

Occupazionali: consente di creare lavoro pulito e regolare in zone spesso attanagliate dalla disoccupazione soprattutto giovanile e sottrae l'ennesimo potere delle Mafie, quello di dare, comunque, lavoro.

Sociale/culturale: dimostra che le mafie non sono invincibili e che i cittadini non devono accettarne mai i compromessi. La possibilità di far rinascere a nuova vita terreni e beni sequestrati alla malavita organizzata, spesso incolti o sottoutilizzati, o fonte di guadagni illeciti e di sfruttamento della manovalanza, è culturalmente importante per la riappropriazione anche simbolica di questi luoghi.

La possibilità di organizzare attività di sensibilizzazione e formazione, effettuate durante i campi di Estate Liberi sui beni, consente un accrescimento culturale e di consapevolezza importante.

Le attività organizzate nei campi consentono di fare esperienze particolarmente significative per coloro che li frequentano.

I beni confiscati assegnati ed in uso diventano punto di riferimento importante per le attività di formazione e di autoformazione alla legalità che i volontari di Libera organizzano durante tutto l'anno con scolaresche e gruppi e con i componenti dei presidi territoriali.



E!State Liberi!

L'obiettivo principale dei campi di volontariato sui beni confiscati alle mafie è quello di **diffondere una cultura fondata sulla legalità e giustizia sociale che possa efficacemente contrapporsi alla cultura della violenza, del privilegio e del ricatto.**

Si dimostra così, che è possibile ricostruire una realtà sociale ed economica fondata sulla pratica della cittadinanza attiva e della solidarietà.

Caratteristica fondamentale di E!State Liberi è l'approfondimento e lo studio del fenomeno mafioso tramite il confronto con i familiari delle vittime di mafia, con le istituzioni e con gli operatori delle cooperative sociali.

L'esperienza dei campi di lavoro ha tre momenti di attività diversificate: il lavoro agricolo o attività di risistemazione del bene, la formazione e l'incontro con il territorio per uno scambio interculturale.

E!state Liberi è la rappresentazione più efficace della memoria che diventa impegno, è il segno tangibile del cambiamento necessario che si deve contrapporre alla "mafiosità materiale e culturale" dilagante nei nostri territori.

La Casa de Nialtri ad Ancona è puro artigianato della convivenza. Dove cinquanta persone provenienti da oltre dieci paesi, con diverse lingue e dialetti, appartenenti a differenti etnie, "culture" e religioni, eterogenee per età e per genere, scelgono di custodire tutti i giorni sotto lo stesso tetto il bene comune



Inizialmente ...

Tutti noi siamo in grado di apprezzare **un bene realizzato con cura da un artigiano** perché ne riconosciamo l'originalità, l'unicità, l'autenticità, l'esperienza. Comprendiamo che le **imperfezioni lo rendono unico**, non omologo a nient'altro, sicuramente replicabile. Tuttavia, **pur partendo da uno stesso prototipo, ogni nuova realizzazione risulterebbe solo simile e mai uguale alla precedente per una infinità di fattori**, in primis per via della materia prima con la quale essa viene realizzata.

Quanto sta accadendo ad Ancona, nell'esperienza collettiva della Casa de Nialtri, merita l'attenzione di tutti coloro che vogliono lasciarsi guidare nella lettura di una realtà non artificiale, non omologa e originale che parte dal vissuto e che sta producendo qualcosa di unico e di autentico.

Ad Ancona, la ex scuola materna ormai Casa de Nialtri non è più solo un luogo fisico che garantisce riparo, protezione e calore, ma è diventata una esperienza umana profonda e unica nella quale, persone senza strumenti per realizzare il proprio progetto di vita, stanno avviando un percorso individuale e collettivo di autodeterminazione. Partendo dalla necessità e attraverso la volontà di un confronto reciproco **stanno lentamente riconoscendo la diversità come valore, valorizzando le peculiarità di ciascuno, rispettando le diverse "culture", ridisegnando gli atteggiamenti e modellando i propri comportamenti, orientandosi quindi ad una convivenza autogestita.**

Ma in cosa consiste l'autogestione? E' forse lo spaventoso far-west dove si paventa l'orrore dell'affermazione del proprio diritto senza rispettare quello degli altri?

Regolamento

Nella consapevole volontà di orientarsi in modo plurale e collettivo, comunitario, partendo dal **voler redigere un proprio regolamento interno capace di individuare i criteri per la accoglienza e permanenza nella Casa, nell'individuare con il principio della rotazione gli incaricati nei servizi collettivi, nel saper controllare gli accessi e autoregolare i ritmi della giornata, nello stabilire i turni in cucina e il menù per i pasti nella piena condivisione e nel pieno rispetto della diversità di genere, anagrafica, culturale ed etnica, linguistica, religiosa risiede la vera sfida di questa bella e complessa famiglia.** Come in tutte le famiglie esistono ed emergeranno normali criticità dovute alla necessità di esprimere le diverse individualità ma ogni controversia viene affrontata nell'**Assemblea** che giornalmente regola, aggiusta, valuta e decide i passi da compiere per l'avanzare civile della comunità.

SOLIDARIETÀ ALLA CASA DE NIALTRI

Apprendiamo con preoccupazione e sgomento dello sgombero operato nei confronti dei migranti e degli attivisti della Casa de Nialtri ad Ancona. **Una straordinaria esperienza di umanità e civiltà che ha saputo diventare in brevissimo tempo punto di riferimento nella città, aprendosi al territorio ed a tutte le sue esperienze sociali, solidarizzando con quanti difendono e si battono per i diritti umani e per una "cittadinanza eguale".**

L'esperienza della Casa de Nialtri ci appare ancora più importante perché si sviluppa in un'epoca così difficile segnata dalla crisi economico e sociale che ha portato ad un aumento mai visto sino ad ora della povertà e delle diseguaglianze nel nostro paese. Un'esperienza che ha messo in evidenza il protagonismo dei migranti, troppo spesso nel nostro paese trattati come cittadini di serie B. E' paradossale che vengano sgomberati dalle forze antisommossa quanti in maniera completamente pacifica lavorano per ridurre il conflitto sociale, rafforzarne la coesione ed offrire risposte partecipate e condivise a quanti sono affamati di diritti ed in condizione di grave privazione materiale.

Siamo davanti ad una crisi che è soprattutto una crisi morale e di civiltà. Noi di Libera e della campagna Miseria Ladra esprimiamo la nostra piena solidarietà, stima ed affetto a tutti quanti hanno animato e partecipato alle attività della Casa de Nialtri, in particolar modo ai migranti. Grazie a loro la città di Ancona, e non solo, ha potuto riscoprire pratiche di solidarietà e condivisione che hanno migliorato le condizioni di vita e la qualità delle relazioni di molti, senza ledere i diritti acquisiti di nessuno. Ci auguriamo che l'amministrazione si faccia carico di una situazione così rilevante in termini di cittadinanza e partecipazione politica, senza derubricarla a questione di ordine pubblico.